



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 406

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 21 maggio 2015

I N D I C E

Commissioni riunite

10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	11
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	14
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	20
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	22
7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 180)</i>	»	29
<i>Plenaria</i>	»	29
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 84)</i>	»	32
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	32
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 50)</i>	»	33
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	34
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	41

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41) Pag. 62

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Ufficio di Presidenza Pag. 63

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:

Plenaria » 64

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria » 66

Ufficio di Presidenza » 66

Per la semplificazione:

Ufficio di Presidenza » 67

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria » 68

Ufficio di Presidenza » 69

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali

Pag. 71

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

48^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione

MUCCHETTI

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Galletti.

La seduta inizia alle ore 8,35.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti «Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici» (COM (2015) 80 definitivo) (n. 60)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Il protocollo di Parigi – Piano per la lotta ai cambiamenti climatici mondiali dopo il 2020» (COM (2015) 81 definitivo) (n. 61)

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Raggiungere l'obiettivo del 10 per cento di interconnessione elettrica. Una rete elettrica pronta per il 2020» (COM (2015) 82 definitivo) (n. 62)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro dell'ambiente Gian Luca GALLETTI illustra la posizione del suo Dicastero in merito al Pacchetto Unione dell'energia, ricordando preliminarmente che il Consiglio europeo di giugno 2014 ha stabilito

un'agenda strategica dell'Unione per orientare le priorità politiche nel corso del nuovo ciclo programmatico dell'Unione europea. La realizzazione di una vera e propria «Unione dell'energia» fortemente integrata con gli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici rappresenta un pilastro di questa Agenda: bisogna infatti arrivare a fornire energia a prezzo accessibile a imprese e cittadini europei, garantire energia sicura per tutti i Paesi e sviluppare l'energia «verde». Il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni del 18 dicembre 2014, aveva quindi invitato la Commissione a presentare una proposta relativa all'«Unione dell'energia». Tale proposta è stata pubblicata dalla Commissione con Comunicazione del 25 febbraio 2015, insieme a una Comunicazione in previsione della conferenza di Parigi (COP 21) e a una Comunicazione sui progressi compiuti verso gli obiettivi di interconnessione elettrica tra Paesi. Con riferimento alla Comunicazione della Commissione «Verso una Unione dell'Energia», fa presente che nell'Unione europea, per il 2014, risulta che il 53 per cento dell'energia è stata importata ad un costo di 400 miliardi di euro. Il 75 per cento del patrimonio immobiliare è energeticamente inefficiente e il 94 per cento dei trasporti dipende dai prodotti del petrolio, di cui il 90 per cento è importato. A fronte di questo quadro, la strategia per l'Unione dell'Energia, al fine di garantire maggiore sicurezza, sostenibilità e competitività, definisce cinque aree di intervento strettamente correlate tra loro: sicurezza energetica, con la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, gas, e una maggiore trasparenza dei contratti conclusi dagli Stati membri; mercato interno dell'energia sempre più integrato; efficienza come fattore di moderazione della domanda energetica; decarbonizzazione dell'economia; ricerca, innovazione e competitività. In particolare, rispetto alle politiche per la decarbonizzazione e per l'efficienza energetica, vanno sottolineati alcuni contenuti della Comunicazione: la centralità di un sistema di scambio di quote di carbonio (EU-ETS) perfettamente funzionante in modo da dare un giusto prezzo al carbone. La necessità di aumentare l'efficienza energetica nel settore delle costruzioni e il ruolo cruciale che hanno le politiche europee per le *smart cities*; l'idea di voler fare dell'Unione l'interlocutore principale, a livello mondiale, per la produzione di fonti rinnovabili, sia in termini di produzione che di ricerca e sviluppo di tecnologie sempre più avanzate; l'opportunità di investire nel mercato dell'energia e nelle reti; la necessità di intervenire tempestivamente nel settore dei trasporti, responsabili del 30 per cento del consumo dell'energia finale in Europa, anche investendo nei processi di produzione di biocarburanti sostenibili. In considerazione del fatto che la Comunicazione interessa una molteplicità di tematiche – energetiche, ambientali, infrastrutturali e di politica estera – il Governo ha ritenuto di coordinare a livello interministeriale una posizione nazionale sul documento. La posizione italiana è stata rappresentata nell'ambito dei dibattiti di orientamento tenutesi a Bruxelles nelle diverse formazioni consiliari interessate. In tale contesto, nell'ambito del Consiglio Ambiente del 6 marzo, sono stati sottolineati alcuni punti cruciali della posizione italiana. Non si può considerare la decarbonizzazione dell'economia senza affrontare il problema della

sicurezza energetica, le politiche su efficienza e rinnovabili o la questione del prezzo dell'energia. Le priorità e la *governance* che il Consiglio europeo deciderà di indicare per l'Unione dell'energia dovranno essere coerenti con il nuovo quadro politico-strategico per il clima al 2030 e garantirne la concreta attuazione. Dopo l'entrata in vigore della riserva di stabilità, sarà cruciale una riforma strutturale per il sistema EU-ETS, che lo renda effettivamente in grado di stimolare investimenti in efficienza energetica ed energie rinnovabili, al contempo prendendo in considerazione le misure di tutela per i settori esposti a rischio di delocalizzazione (rischio di *carbon leakage*); sfruttare appieno il potenziale di energie e tecnologie pulite a disposizione, sia in termini di fonti rinnovabili che di efficienza energetica. Appare condivisibile lo sforzo per la ricerca e l'innovazione tecnologica, accompagnato da un rafforzamento delle infrastrutture di rete per supportare adeguatamente la generazione distribuita di energia. È condivisibile poi la priorità assegnata all'efficienza energetica dove vi sono ampi margini di miglioramento con ricadute positive anche sul piano occupazionale. Il pacchetto *Energy Union* comprende anche la Comunicazione «Il Protocollo di Parigi: un'impronta per contrastare il cambiamento climatico post 2020». La Comunicazione fissa e formalizza il contributo europeo alla riduzione delle emissioni globali di CO₂ al 2030. Propone che tutti i Paesi presentino il loro contributo entro il primo trimestre del 2015, così come previsto dalle decisioni delle COP di Varsavia e Lima. Ciò è particolarmente importante per le maggiori economie, tra cui Usa Cina e EU, devono dimostrare un ruolo di *leadership*. Chiarisce che i *target* di mitigazione dovrebbero essere legalmente vincolanti, ambiziosi, in linea con quanto richiesto dalla scienza e aggiornati regolarmente ogni cinque anni. Sottolinea che a valle della negoziazione deve risultare che tutti i Paesi, in base alle proprie capacità, devono contribuire ai fondi finanziari per la lotta al cambiamento climatico e al trasferimento di tecnologie e capacità. Infine, la terza Comunicazione sui progressi compiuti verso gli obiettivi di interconnessione elettrica tra Paesi fissa un obiettivo minimo di interconnessione elettrica tra gli Stati membri: ogni Paese deve essere in grado trasferire almeno il 10 per cento dell'energia ai propri vicini.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) ringrazia il Ministro per il suo intervento, criticando peraltro l'assenza di contenuti specifici. Dopo aver fatto riferimento alla bozza delle conclusioni del Consiglio energia del prossimo 8 giugno, chiede quali siano le strategie e i piani d'incentivazione finanziaria che si intende mettere a disposizione dei consumatori per contribuire a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica oltre il 2020. Informa incidentalmente che a breve verrà depositata in Senato una mozione in materia di stabilizzazione dell'*ecobonus*. Inoltre riterrebbe utile sapere in che modo ed entro quanto tempo il Governo si impegna a garantire la stabilità degli incentivi alle energie rinnovabili, in modo da fornire certezze nel lungo termine a investitori e operatori; rileva come l'auspicio che l'Italia e l'Europa possano assumere un ruolo di *leader* nelle energie

rinnovabili, espresso dal Ministro, sia contraddetto dalla prospettata riforma della tariffa elettrica, che colpendo la prima fascia di consumo rischia di interrompere il processo di efficientamento in atto. Infine, sollecita un chiarimento sulle ragioni che hanno portato l'Italia a ritirarsi dal trattato Energy Charter e domanda quali siano i relativi obblighi ritenuti insostenibili per il Paese.

Il senatore COMPAGNONE (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*) condivide l'esigenza di stabilizzare il cosiddetto *ecobonus*, in considerazione degli effetti positivi che tale misura fiscale ha dimostrato sull'economia delle piccole e medie imprese. Svolge poi considerazioni sulla necessità di ridurre i costi dell'energia e sulla circostanza per cui il trasporto di merci e persone dipende per la quasi totalità dal petrolio, risorsa che rimane ancora strategica. Occorre pertanto uno sforzo di creatività e una spinta ideale del Dicastero dell'ambiente che prefiguri l'orizzonte industriale e gli obiettivi in termini di tutela ambientale almeno per il prossimo decennio.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVIII*) condivide le affermazioni del ministro Galletti sull'importanza delle prospettive energetiche dell'Unione europea. A tale riguardo non possono essere trascurate le problematiche delle interconnessioni delle reti di trasmissione dell'energia derivanti da rigidità amministrative e dalle difficoltà che si incontrano nei territori in cui le infrastrutture di interconnessione devono essere realizzate. Chiede quindi come il Ministero dell'ambiente intenda affrontare tali temi e se voglia approntare linee guida per la realizzazione delle opere in parola. Chiede infine quale sia il ruolo del Ministero dell'ambiente sulla predisposizione degli incentivi delle fonti energetiche rinnovabili non fotovoltaiche.

Il senatore DALLA ZUANNA (*PD*) ritiene che la stabilizzazione dell'*ecobonus* debba essere effettuata modulando i termini per usufruire dei vantaggi fiscali in funzione degli importi della spesa effettuata. Fa inoltre presente le opportunità di valorizzazione della filiera dei rifiuti derivanti dallo sviluppo della progettazione dei prodotti secondo la loro capacità di riciclo a fine vita (cosiddetto *ecodesign*), valorizzando esperienze nazionali d'eccellenza. Chiede informazioni sullo stato di elaborazione del cosiddetto *Green Act* ed auspica una celere conclusione dell'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria di cui all'Atto Senato n. 1676.

Il presidente MUCCHETTI osserva preliminarmente che la riunione del Consiglio energia dell'8 giugno sollecita le Commissioni a esprimersi tempestivamente: a tal fine, i relatori hanno preannunciato l'intenzione di predisporre i testi delle risoluzioni per la possibile votazione nella prima settimana di giugno e invita quindi i senatori a far pervenire sin d'ora eventuali segnalazioni o rilievi.

Si associa alle considerazioni svolte negli interventi che lo hanno preceduto in merito all'importanza di stabilizzare l'*ecobonus*, sollecitando una valutazione sugli effetti che la temporaneità ovvero la stabilità nel tempo di tale tipo di agevolazione produce sui comportamenti dei cittadini. Quanto alla politica tariffaria – evocata in un precedente intervento – osserva come occorra superare una concezione secondo cui l'elevato consumo domestico è indice di agiatezza, considerata l'evoluzione sociale che registra la presenza di molti nuclei familiari di ridotta consistenza anche in fasce di reddito elevato. Infine, chiede di sapere se il Governo intenda passare da una politica di incentivazione diversificata per tecnologie – che a suo giudizio ha comportato molti inconvenienti – a incentivi basati sulla neutralità tecnologica.

Il ministro GALLETTI replica che il pacchetto dell'Unione dell'energia rappresenta una strategia rispetto alla quale è necessario esprimere la posizione nazionale. Ciò è necessario anche al fine di rendere compatibile la strategia industriale ed ambientale italiana in un contesto globale in costante evoluzione. A tale riguardo, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 40 per cento nel 2030 rappresenta un elemento fondamentale rispetto al quale valutare la posizione dell'Italia. Occorre discutere gli orientamenti strategici del Paese, senza sottovalutarli, minimizzandoli a questioni di carattere locale. È certamente necessario passare da politiche industriali lineari a politiche circolari e, con particolare riferimento, al settore dei trasporti, occorre incentivare quelle modalità che comportano riduzione di emissione di anidride carbonica. Nel prossimo disegno di legge di stabilità dovranno essere valutate le conseguenze della stabilizzazione dell'*ecobonus*, la cui precarietà ha avuto, sino ad oggi, l'effetto di anticipare consumi ed investimenti che altrimenti sarebbero stati posticipati e diluiti nel tempo. Gli ecoincentivi devono essere stabilizzati tenendo conto dell'entità dei positivi effetti in termini ambientali, valutando eventuali rimodulazioni anche in termini percentuali secondo la spesa effettuata. Il Governo intende puntare ancora di più sulla leva dell'efficienza energetica e, a tal fine, ha stanziato 350 milioni per il miglioramento del patrimonio edilizio pubblico, in particolare degli edifici scolastici. I contributi alle energie rinnovabili devono essere concepiti in un'ottica temporanea nell'ambito di un piano strategico che coinvolga anche il Ministero dell'ambiente. Il cosiddetto *Green Act* può rappresentare un punto fondamentale per la realizzazione di un grande piano industriale nazionale. In tale contesto, va affrontato anche il problema delle autorizzazioni amministrative per la realizzazione delle interconnessioni tra le reti di trasporto dell'energia. Su tale aspetto un contributo rilevante potrà essere apportato dall'approvazione del disegno di legge sul sistema delle agenzie ambientali (Atto Senato n. 1458), che consentirà di avere un quadro completo e organico delle istituzioni preposte alla tutela delle esigenze ambientali e alla sfera di competenze e responsabilità connesse. Per quanto riguarda le competenze del Ministero dell'ambiente sui temi della strategia energetica sarebbe auspicabile riconsiderarle, sin dalla prossima legisla-

tura, tenuto anche conto del notevole contributo delle fonti rinnovabili al fabbisogno energetico nazionale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 154 (INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON DETERMINATE SOSTANZE PERICOLOSE)

Il PRESIDENTE dà conto delle audizioni informali di rappresentanti di Confindustria e dell'ISPRA in merito allo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, svolte in sede di Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi rispettivamente nelle giornate del 23 aprile e del 7 maggio; nel corso delle audizioni sono stati consegnati documenti che saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* delle Commissioni 10^a e 13^a.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca GALLETTI, in considerazione dell'imminente conclusione della seduta, deposita un documento che riporta i contenuti dell'intervento che avrebbe svolto in merito all'atto del Governo n. 154, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Il PRESIDENTE avverte che il documento sarà reso disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* delle Commissioni.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il senatore GIROTTO (M5S) lamenta l'assenza di tempo per l'intervento del Ministro sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva cosiddetta Seveso III, e soprattutto per poter interloquire con il Ministro stesso, ponendo domande.

La seduta termina alle ore 9,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

276^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Enzo Bianco, sindaco di Catania, e Giovanni Salvi, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione: audizione del Sindaco di Catania e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 20 maggio.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Svolge il suo intervento il sindaco del comune di Catania, Enzo BIANCO.

Prendono la parola la senatrice BERTOROTTA (M5S), i senatori ZANDA (PD) e MAZZONI (FI-PdL XVII), la senatrice PADUA (PD), il senatore LUMIA (PD), le senatrici LO MORO (PD) e BERNINI (FI-PdL XVII), nonché la PRESIDENTE, per svolgere alcune considerazioni e porre quesiti, a cui risponde il sindaco BIANCO.

Svolge il suo intervento il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Giovanni SALVI.

Prendono la parola i senatori LUMIA (PD), MAZZONI (FI-PdL XVII) e ZANDA (PD), le senatrici BERTOROTTA (M5S) e BERNINI (FI-PdL XVII) per svolgere alcune considerazioni e porre quesiti, a cui risponde il procuratore SALVI.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1556 (PARITÀ DI GENERE NEI CONSIGLI REGIONALI)

La PRESIDENTE propone di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1556 alle ore 13 di mercoledì 10 giugno.

La Commissione conviene.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1522 E CONNESSI (ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA INTERESSI)

La PRESIDENTE propone di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1522, adottato quale testo base per il seguito dell'esame, alle ore 13 di mercoledì 10 giugno.

La Commissione conviene.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE NN. 1561 E 1317 (DIRITTO DI ACCESSO A INTERNET)

La PRESIDENTE propone di differire il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1561, adottato quale testo base per il seguito dell'esame, alle ore 13 di mercoledì 10 giugno.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,15.

DIFESA (4^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria**130^a Seduta***Presidenza del Presidente*
LATORRE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.**La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del generale di corpo d'armata Massimiliano Del Casale a Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate (n. 45)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*) illustra il *curriculum* del candidato, ponendo l'accento sugli incarichi operativi svolti (tra cui spiccano l'aver rivestito i ruoli di vice comandante del 1° Comando delle Forze di difesa, di comandante dell'Accademia militare e di comandante del Centro simulazione e validazione dell'Esercito), sui titoli di studio conseguiti (due lauree: una in scienze politiche ed una in scienze strategiche) e sulle onorificenze ricevute.

Relativamente alle funzioni dell'ente rileva quindi che la Cassa di previdenza delle Forze armate (istituita con il decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 2009) deriva dal riordino e accorpamento delle preesistenti Casse militari di Forza armata. La normativa di riferimento si rinviene nel Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 (articoli da 1913 a 1918), nel Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 (articoli da 73 ad 80) e nel decreto interministeriale dei Ministri della difesa e dell'economia del 1° luglio 2010, che approva le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizza-

zione dei procedimenti di attuazione del regolamento emanato nel 2009, successivamente confluito nel citato Testo unico.

Il compito istituzionale della Cassa è quello di corrispondere agli iscritti, all'atto del collocamento in pensione, prestazioni previdenziali integrative rispetto a quelle già erogate, nonché eventuali altre esigenze. Sono organi della Cassa il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio dei revisori. I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Rileva, da ultimo, che, in seno allo Stato maggiore della Difesa, figura anche un ufficio di gestione della Cassa. Tale struttura è tuttavia esterna alla stessa ed è deputata allo svolgimento dei compiti gestionali, di supporto e per il funzionamento dell'ente e dei fondi previdenziali, operando in regime di avvalimento. Il predetto organo provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti e gestisce, inoltre, il contenzioso.

Conclude proponendo uno schema di parere favorevole.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore SANTANGELO (*M5S*), proponendo un differimento della votazione al fine di meglio esaminare il *curriculum* del candidato.

Il presidente LATORRE, nel riconoscere la piena legittimità della richiesta, osserva che il termine per l'espressione del prescritto parere scadrà il prossimo 1° giugno e che l'aggiornamento dei lavori dell'Assemblea deliberato per la prossima settimana dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in relazione alle imminenti elezioni regionali e amministrative potrebbe rendere difficile il raggiungimento del numero legale necessario per deliberare. In ragione di quanto precede, sarebbe pertanto opportuno procedere al voto nella presente seduta.

Il relatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*), nel prendere atto della fondatezza, tanto della richiesta del senatore Santangelo, quanto delle osservazioni formulate dal Presidente, precisa che il *curriculum* del candidato appare comunque di tutto rispetto, attestando pienamente la capacità dello stesso di ricoprire il ruolo di presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole del relatore.

Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*FI-PdL XVII*), Silvana AMATI (*PD*), ANGIONI (*PD*) (in sostituzione del senatore Astorre), BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), Valeria CARDINALI (*PD*) (in sostituzione della senatrice Fedeli), CONTI (*FI-PdL XVII*), GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*), LATORRE (*PD*), PEGORER

(PD), Luciano ROSSI (AP (NCD-UDC)), SANTANGELO (M5S), Daniela VALENTINI (PD) e VATTUONE (PD).

La proposta di parere del relatore risulta approvata con 12 voti favorevoli ed un voto contrario.

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per l'anno 2014 (n. 167)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore PEGORER (PD), rilevando preliminarmente che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere ai sensi del comma 2 dell'articolo 306 del Codice dell'ordinamento militare (come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera *m*), del decreto legislativo n. 20 del 2014). La predetta disposizione prevede che, ogni anno, la Difesa provveda ad accertare e comunicare al Parlamento l'entità, l'utilizzo e la futura destinazione degli alloggi di servizio, nonché degli alloggi non più ritenuti utili nel quadro delle esigenze dell'amministrazione e quindi transitabili in regime di locazione ovvero alienabili. Al medesimo atto è affidato, altresì, il compito di definire i parametri di reddito, nonché le condizioni sulla base dei quali gli attuali utenti degli alloggi di servizio possono mantenerne la conduzione.

Precisa quindi che si tratta di un atto non meramente burocratico, che assume particolare importanza in ordine a diversi profili: funzionale (per quanto riguarda la risposta alle esigenze alloggiative del personale delle Forze armate e alla costante insufficiente disponibilità di alloggi di servizio dopo l'adozione del modello professionale), economico (con particolare riferimento alla valutazione sullo stato delle procedure di dismissione degli immobili non più utili) e sociale (relativamente alla determinazione del canone e delle condizioni danti diritto alla continuità nella concessione degli alloggi della Difesa, tema delicatissimo su cui il Parlamento –da almeno quattro legislature- sta cercando di individuare una soluzione in grado di corrispondere sia alle esigenze dell'amministrazione che a quelle dei conduttori).

Ciò premesso, sospende l'illustrazione del provvedimento rilevando che il termine per l'espressione del parere, fissato al 2 giugno prossimo, non sembra permettere, anche alla luce del calendario dei lavori, un esame attento ed adeguato del provvedimento.

Propone pertanto alla Commissione di richiedere una proroga del predetto termine ai sensi di quanto disposto dall'articolo 139-*bis* del Regolamento.

La Commissione conviene sulla proposta del relatore.

Il relatore PEGORER (*PD*), preso atto della deliberazione della Commissione, si riserva quindi di proseguire l'illustrazione del provvedimento in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In relazione al disegno di legge n. 1157, recante disposizioni per la revisione del Corpo delle capitanerie di porto, il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) invita la Commissione a considerare l'opportunità di udire il presidente dell'INPS Tito Boeri.

Interviene quindi il senatore SANTANGELO (*M5S*), sollecitando l'iscrizione all'ordine del giorno dell'interrogazione 3-01355, presentata dalla sua parte politica e relativa al recupero delle salme di tre pescatori al largo delle coste catanzaresi.

L'oratore precisa che il predetto atto di sindacato ispettivo risulta presentato da tempo: la mancata calendarizzazione sembra pertanto attestare una scarsa sensibilità sulle delicate questioni ad esso sottese.

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono il sottosegretario ROSSI e lo stesso senatore SANTANGELO (*M5S*), il presidente LATORRE fornisce assicurazioni in ordine alla calendarizzazione dell'atto nelle prossime settimane.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria**402^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
SANGALLI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana ieri.

Il presidente SANGALLI propone di riprendere l'esame del provvedimento dagli emendamenti riferiti all'articolo 5 illustrati nella seduta di ieri.

Il vice ministro MORANDO considera onerosi, in mancanza di relazioni tecniche che ne giustifichino la compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica, le proposte 5.4 e 5.0.100. In particolare, per quanto riguarda questo secondo emendamento, ricorda che la questione era già stata ampiamente valutata in relazione all'esame del provvedimento sull'ILVA di Taranto allorché era stato proposto di rafforzare la dotazione organica dell'ARPA della regione Puglia. Tuttavia, in mancanza di valutazioni tecniche l'emendamento deve ritenersi oneroso. Analoghe considerazioni valgono per i subemendamenti segnalati dal relatore.

Quanto alle proposte di modifica dell'articolo 6 segnalate dal relatore, si tratta di interventi sulla disciplina sanzionatoria che appaiono manifestamente costosi e che comunque andrebbero approfonditi mediante la predisposizione di una relazione tecnica.

Per quanto riguarda l'emendamento 7.0.1, ritiene la proposta di intervento sulla disciplina dell'interpello potenzialmente interessante in quanto potrebbe consentire di snellire le procedure. Ritiene pertanto utile sollecitare una relazione tecnica che fornisca assicurazioni circa la possibilità di introdurre la modifica con le risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Ritiene tuttavia prudentiale, fino a quel momento, l'espressione di un parere contrario.

Considera onerosi gli emendamenti segnalati dal relatore in merito all'articolo 8, mentre con riferimento alla proposta 8.23 riferisce che il fondo utilizzato per la copertura non presenta la necessaria disponibilità.

Ritiene onerosi gli emendamenti 9.0.5, con l'analogo 9.0.6, e 9.0.8.

Per quanto riguarda le proposte di modifica dell'articolo 10, le quali mirano a ridurre il versamento al fondo di garanzia, necessitano di una relazione tecnica in quanto il fondo stesso non costituisce parte del bilancio dello Stato.

Non ha alcuna osservazione da formulare in merito all'articolo 11.

Il presidente SANGALLI (*PD*), in qualità di relatore, preso atto dei pareri resi dal Governo, propone, pertanto, l'approvazione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.4, 5.0.100, 5.0.100/1, 5.0.100/2, 5.0.100/3, 5.0.100/5, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.31, 6.0.51, 6.0.61, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 8.24, 8.25, 8.26, 8.27, 8.29, 8.30, 8.31, 8.32, 8.0.1, 8.0.2, 8.23, 8.28, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.8, 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 5 a 11. Rimane sospeso il parere sulla proposta 3.1 e su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 12 al termine.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria**218^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Confindustria, il dottor Andrea Bolla, accompagnato dalla dottoressa Francesca Mariotti e dalla dottoressa Martina Dezi.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti di Confindustria

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione dei rappresentanti di Confindustria.

Il dottor BOLLA formula un giudizio positivo sul complesso degli schemi di decreto legislativo attualmente all'esame della Commissione, in quanto consentono di cogliere la volontà politica di riprendere l'opera

di esercizio della delega fiscale secondo un indirizzo di modernizzazione dell'ordinamento.

La scelta di adottare una norma generale contro le condotte abusive è apprezzabile, posto che la nuova disciplina dell'abuso del diritto dovrebbe auspicabilmente essere applicata anche ai contenziosi avviati e ancora in essere. La normativa proposta in materia di raddoppio dei termini di accertamento è funzionale alla necessità di conferire stabilità ai rapporti con il fisco, in coerenza con i principi posti dalla Costituzione e dallo Statuto del contribuente; in tale contesto sarebbe peraltro opportuno specificare che il raddoppio opera esclusivamente in relazione a fatti penalmente rilevanti. La disciplina del *ruling* internazionale dovrebbe trovare applicazione anche per fattispecie attualmente non previste, ma divenute origine di complessi contenziosi, come nell'ipotesi di «esterovestizione», mentre le disposizioni di razionalizzazione e semplificazione dell'imposizione sulle imprese appaiono idonee a un adeguamento dell'ordinamento tributario nazionale alle indicazioni provenienti dall'OCSE e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Sono altresì condivisibili gli obiettivi del provvedimento riguardante la fatturazione elettronica, teso a favorire approcci maggiormente mirati per il contrasto all'evasione fiscale, a introdurre strumenti di innovazione, a prevedere un congruo intervallo per l'applicazione e a introdurre un sistema di meccanismi premiali anziché coercitivi.

Il complesso degli Atti del Governo n. 161, n. 162 e n. 163 è sintomatico in definitiva di un cambiamento culturale apprezzabile, il cui successo deve essere garantita dall'adeguamento del fattore umano, anche con riguardo ai ruoli dirigenziali delle agenzie fiscali.

Si sofferma successivamente sulle singole disposizioni recate dagli schemi di decreto legislativo citato, segnalando in particolare la possibilità di apportare miglioramenti riguardo aspetti specifici, quali il concetto di operazioni prive di sostanza economica e l'operatività del raddoppio dei termini di accertamento. Lo schema di decreto legislativo recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese può a sua volta essere migliorato tenuto conto della finalità di predisporre un contesto normativo favorevole all'internazionalizzazione delle imprese e delle peculiarità operative delle imprese stesse. I possibili interventi sul testo – tesi a migliorarne ulteriormente l'impianto – dovrebbero quindi riguardare le disposizioni in materia di *ruling* internazionale, interpello sui nuovi investimenti, costi *black list*, interessi passivi, perdite su crediti, spese di rappresentanza, credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero, imposta di registro, società controllate e collegate estere, consolidato nazionale, stabili organizzazioni, *white list* e tassazione in uscita e in entrata.

In materia di fatturazione elettronica, dopo aver ribadito i giudizi precedentemente espressi, osserva che il numero delle adesioni ai regimi opzionali sarà il miglior sintomo per la valutazione dell'equilibrio e dell'utilità del sistema proposto.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) pone un quesito in merito ai rapporti fra contribuente e amministrazione finanziaria, in relazione alla legittimazione a emettere atti impositivi, ai sensi della disciplina dell'Atto del Governo n. 163.

Dopo un richiamo ai criteri posti dalla legge delega del dottor BOLLA, ha la parola la dottoressa MARIOTTI, la quale osserva l'opportunità di disporre di maggiori certezze e garanzie nei procedimenti di accertamento in funzione delle specificazioni recate dal summenzionato provvedimento.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo. Avverte inoltre che la documentazione acquisita sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

219^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Guglielmo Maisto; l'ingegner Cristiano Cannarsa, presidente e amministratore delegato della Sogei, accompagnato dalla dottoressa Anna Scalfuri; il professor Maurizio Leo, accompagnato dal dottor Giovanni Formica; il dottor Luigi Carunchio presidente della Commissione economia e fisco di Confprofessioni, accompagnato dal dottor Francesco Monticelli e dalla dottoressa Lucilla Deleo.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione del professore Guglielmo Maisto, di rappresentanti della Sogei, del professore Maurizio Leo e di rappresentanti di Confprofessioni

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella antimeridiana.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione.

Il professor MAISTO dà una serie di indicazioni atte a definire il contesto internazionale nel quale si svolge l'attuale fase esercizio della delega fiscale, rammentando la rilevanza dei lavori in corso nell'ambito dell'OCSE, l'evoluzione della giurisprudenza dell'Unione europea e le scelte già attuate da altri Stati europei con particolare riferimento all'internazionalizzazione delle imprese. Passa quindi a esprimere alcune valutazioni su singole disposizioni dello schema di decreto legislativo, a partire dalla materia degli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale, proponendo l'estensione della possibilità di ravvedimento operoso a periodi di imposta precedenti quello di presentazione del *ruling* internazionale, nonché al di fuori di casi di *ruling* a fronte di idonea documentazione. Suggerisce l'opportunità di un intervento sulla norma in materia di interpello sui nuovi investimenti, al fine di estenderne l'applicazione agli investimenti all'estero. Per quanto riguarda il consolidato nazionale sarebbe auspicabile un'estensione a società sorelle residenti in Italia controllate da società straniera residente in uno Stato che abbia concluso con l'Italia un idoneo accordo contro le doppie imposizioni, mentre nel caso della disciplina delle controllate e collegate estere dovrebbe essere soppressa la previsione concernente il requisito del radicamento nel mercato locale. Dopo aver richiamato l'attenzione sulla necessità di disporre di un adeguamento automatico della lista di Stati aperti allo scambio di informazioni fiscalmente rilevanti, propone la rimozione del vincolo di irrevocabilità dell'opzione a favore dell'esenzione degli utili e delle perdite di tutte le stabili organizzazioni all'estero delle imprese italiane, oltre a una rimodulazione volta a limitare l'opzione ad alcune delle organizzazioni. Passando al tema del credito di imposta per i redditi prodotti all'estero, sottolinea l'opportunità di prevedere la deducibilità delle imposte estere non detraibili ai sensi del TUIR. In conclusione rammenta come il processo di emanazione del provvedimento debba tenere conto degli sviluppi di un lavoro di approfondimento sulla materia ancora in atto in sede OCSE.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il professor Maisto per il valido contributo offerto.

La senatrice GUERRA (*PD*) pone quesiti in ordine al sistema di credito di imposta per i redditi prodotti all'estero e sull'esenzione degli utili delle perdite delle stabili organizzazioni di imprese residenti. Chiede un chiarimento sulla possibilità di un aggiornamento automatico delle liste di Stati, nonché circa la valutazione del criterio di significative e durature ricadute occupazionali contemplato dalla proposta disciplina in materia di interpello.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) pone un quesito sulla possibilità di un'integrazione delle previsioni riguardanti l'esenzione degli utili e delle perdite delle stabili organizzazioni residenti, in relazione all'economia digitale.

Il professor MAISTO osserva la necessità di ciascuno Stato di affrontare le materie della fiscalità internazionale non isolatamente, ma in accordo con gli altri soggetti. Per quanto riguarda, in particolare, la tassazione dell'economia digitale è necessario attendere le linee guida dell'OCSE in via di elaborazione. Osserva quindi che la definizione di stabile organizzazione è particolarmente delicata e risulta tuttora oggetto di riflessione. L'aggiornamento delle liste di Stati aperti allo scambio di informazioni tramite decreto ministeriale è caratterizzata da un opportuno livello di certezza, tuttavia l'esperienza suggerisce di preferire un sistema di integrazione automatica, sulla base delle adesioni agli accordi OCSE. Ribadisce quindi l'opportunità di rivalutare l'irrevocabilità dell'opzione rispetto alle esenzioni delle imprese residenti, nonché riguardo alla valutazione dei risultati occupazionali degli investimenti, ai fini dell'applicazione delle norme sul nuovo interpello.

Il presidente Mauro Maria MARINO congeda il professor Maisto e introduce l'audizione della Sogei.

L'ingegner CANNARSA fornisce alcuni elementi informativi riguardo allo stato di applicazione del sistema di dichiarazione precompilata e sul grado di adesione di contribuenti a tale modalità dichiarativa, sottolineando l'impegno dell'amministrazione finanziaria, insieme con la Sogei, al fine di garantire il massimo successo al nuovo sistema. Prosegue ricapitolando gli sviluppi del meccanismo di fatturazione elettronica, a partire dall'obbligo concernente le forniture di beni e servizi alla pubblica amministrazione centrale. Mette particolarmente in rilievo l'utilità sistemica della fatturazione elettronica in quanto elemento di dematerializzazione e di trasparenza dell'attività amministrativa. Formula quindi previsioni in ordine ai volumi delle operazioni che secondo le stime saranno trattate successivamente alla messa a punto del sistema di fatturazione elettronica, anche in riferimento al commercio al dettaglio. Dopo aver rilevato come la trasmissione dei dati di vendita degli apparecchi per la vendita automatica sostituisca la trasmissione dei dati sui corrispettivi, dà conto dei prevedibili vantaggi conseguenti al sistema descritto, quali

la possibilità di disporre di tempi più rapidi per i rimborsi e la modernizzazione della pubblica Amministrazione.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) chiede una delucidazione circa la possibilità dei soggetti gestori di apparecchi per la vendita automatica di fruire di incentivi in seguito all'adeguamento obbligatorio alle previsioni sulla trasmissione elettronica.

La senatrice GUERRA (*PD*) chiede una valutazione sulla possibilità di garantire agli operatori economici vantaggi immediati in funzione della trasmissione telematica dei dati fiscalmente rilevanti.

Il presidente Mauro Maria MARINO pone un quesito riguardo alla possibilità di approntare un efficiente sistema integrato per l'acquisizione e la conservazione dei dati di rilevanza fiscale.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede una valutazione sulla possibilità di adeguamento delle macchine distributrici alla normativa sulla trasmissione elettronica, particolarmente in relazione ai costi a carico dei gestori.

L'ingegner CANNARSA sottolinea la possibilità di disporre di tempi notevolmente abbreviati per la fruizione dei rimborsi in conseguenza dell'adozione del meccanismo di trasmissione elettronica, insieme con la riduzione dei termini per l'accertamento IVA. Rileva inoltre come non sussista alcun ostacolo tecnicamente rilevante ai fini di un generale adeguamento delle strutture di vendita, anche riguardo ai distributori automatici. Mette successivamente in evidenza la continua evoluzione dei sistemi di integrazione e interoperabilità dei dati, che già consentono un elevato livello di intercomunicabilità fra le risorse di diverse amministrazioni.

Il presidente Mauro Maria MARINO congeda i rappresentanti della Sogei, esprimendo un particolare apprezzamento nei confronti dell'impegno e della professionalità del personale della società. Introduce quindi l'audizione del professor Leo.

Interviene quindi il professor LEO il quale, in riferimento allo schema di decreto legislativo n. 163, esprime in premessa un apprezzamento per l'inserimento della nuova disciplina dell'abuso del diritto all'interno della legge 27 luglio 2000, n. 212 – Statuto del contribuente –, che testimonia della volontà di definire con una norma di portata sistematica un intervento normativo volto a superare gli ormai evidenti limiti della norma antielusiva contenuta nell'articolo 37-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

Passando a commentare la struttura della nuova disciplina, e insistendo sugli elementi costituiti dall'abuso del diritto ovvero l'assenza di sostanza economica e la realizzazione di vantaggi fiscali indebiti, nonché

l'esimente delle valide ragioni extrafiscali non marginali, ne commenta il valore, insistendo sul carattere quantitativo del primo criterio. A suo parere, la norma si fonda su un doppio regime probatorio, sia sul fronte dell'Amministrazione finanziaria che dal lato del contribuente, di particolare complessità e delicatezza in presenza di concetti giuridici valutabili nelle specifiche situazioni economiche.

Rimarca poi positivamente l'apparato procedurale che presenta un apprezzabile impianto garantista, proprio in ragione della valutabilità degli elementi costituenti le fattispecie qualificabili come elusive.

Si sofferma poi analiticamente sui contenuti dell'articolo 2 del citato decreto legislativo, facendo presente in premessa le motivazioni che avevano dato origine alla previgente normativa in materia di raddoppio dei termini per l'accertamento e delle successive pronunce giurisprudenziali, rispetto a una pratica che vedeva sostanzialmente operante il raddoppio anche nei casi di superamento del termine ordinario. A suo parere, la disciplina recata dalla legge delega presenta elementi di chiarezza e di definitività che vengono opportunamente ribaditi dalla norma delegata; tuttavia, a suo parere, emergono profili meritevoli di miglioramento sia per quanto riguarda i soggetti titolati a presentare la notizia di reato *ex* articolo 331 del codice di procedura penale, sia soprattutto in relazione alla portata della disciplina transitoria. Da un lato, occorre registrare che il dato letterale del decreto delegato, trattando di atti impositivi notificati alla data di entrata in vigore del decreto sembrerebbe non consentire la salvezza di atti di controllo, secondo l'espressione usata dalla legge delega e, dall'altro, ritiene che dalla portata effettiva della norma transitoria derivi anche una valutazione circa il collegamento tra il raddoppio dei termini e la legge sulla *voluntary disclosure*. A suo parere, infatti l'incertezza sulla nuova disciplina si riflette oggettivamente, sulla valutazione di convenienza della collaborazione volontaria e del rientro dei capitali: sollecita quindi una rapida conclusione dell'*iter* dello schema di decreto sulla certezza del diritto, al fine di garantire anche il pieno successo del rientro dei capitali.

Per quanto riguarda l'Atto del Governo n. 161, dopo averne sottolineato gli aspetti innovativi, ritiene che la nuova disciplina del *ruling* internazionale sia apprezzabile e ne auspica un miglioramento per quanto riguarda l'indicazione dei tempi di conclusione della procedura del *ruling* e l'adozione di una regola di sospensione dei termini per l'accertamento, nel lasso temporale di valutazione dell'istanza da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Per quanto concerne invece l'interpello sui nuovi investimenti, esprime il dubbio che la disciplina abbia un carattere aggiuntivo rispetto alle forme già previste di interpello e ritiene preferibile quindi un intervento volto a prevedere un'unica modalità di interpello. Si sofferma ancora sulla disciplina degli interessi passivi, della quale apprezza la *ratio* e gli obiettivi, tanto da consigliarne anche la estensione retroattiva degli effetti, ma sottolinea, tra l'altro, la permanente asimmetria tra soggetti Ires e non Ires.

Esprime ancora valutazioni articolate rispetto alla disciplina recata dall'articolo 8, che introduce la facoltà e non più l'obbligo di presentare interpello per la disapplicazione della disciplina CFC. Si sofferma poi analiticamente sulle disposizioni relative all'assunzione dei valori normali delle attività e passività delle attività trasferite in Italia da un Paese *white list*, esprimendo apprezzamento su tale norma; analizza poi la portata delle disposizioni relative alle perdite sui crediti, valutando positivamente l'estensione anche alle procedure di concordato fallimentare e alle procedure di risanamento.

Rimarca infine che la portata dell'Atto del Governo n. 161 implica un relevantissimo sforzo di professionalizzazione e specializzazione dell'Agenzia delle entrate, che va certamente sostenuto, indipendentemente dalle attuali difficoltà amministrative, correlate alle problematiche sulle funzioni svolte dalle figure dirigenziali.

La senatrice GUERRA (*PD*) chiede di chiarire le osservazioni in materia di perdite sui crediti.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede di specificare la valutazione del regime dell'adempimento collaborativo in relazione ai limiti di volume d'affari indicati nello schema di decreto.

Il professor LEO ritiene apprezzabile la nuova disciplina dell'adempimento collaborativo e auspica una riduzione del limite del volume d'affari per l'applicazione di tale nuovo regime. Si sofferma poi in merito alla disciplina della perdita sui crediti, rimarcandone gli aspetti sia per il creditore che per il debitore.

Il PRESIDENTE ringrazia e congeda il professor Leo e introduce l'audizione dei rappresentanti di Confprofessioni.

Il dottor CARUNCHIO sintetizza la posizione della confederazione insistendo in particolare sugli argomenti di maggiore interesse per il mondo dei professionisti. Per quanto riguarda l'Atto del Governo n. 161, suggerisce la previsione di un credito d'imposta per la costituzione degli studi associati in modo da garantire, anche nel processo di internazionalizzazione delle imprese, l'apporto di studi professionali in grado di competere in un comparto caratterizzato da grande specializzazione.

Per quanto riguarda invece la trasmissione telematica delle dichiarazioni IVA, sottolinea l'esigenza di non sottoporre i contribuenti all'obbligo di conservazione sostitutiva, individuando un archivio anagrafico che possa rappresentare la base per la conservazione delle fatture elettroniche. Per la trasmissione telematica delle fatture e dei corrispettivi suggerisce di ampliare gli incentivi prevedendo la preclusione della possibilità da parte dell'Amministrazione finanziaria di esperire accertamenti analitico-induttivi sulla base di presunzioni semplici.

In merito all'Atto del Governo n. 163, suggerisce di ampliare i limiti di deducibilità delle spese di rappresentanza sostenute dai professionisti, di superare i limiti di deducibilità dei costi relativi all'utilizzo delle autovetture, di intervenire in materia di responsabilità solidale del professionista per le ritenute nel caso di pagamenti in contanti.

Conclude richiamando l'opportunità di semplificazione in materia di accertamento, suggerendo un intervento volto a parametrare le soglie del reato tributario in funzione del fatturato del contribuente, a prevedere l'esclusione dell'obbligo di comunicazione del reato tributario in presenza di accertamenti basati su presunzioni legali relative (come le indagini finanziarie), ovvero in caso di ricostruzione di componenti positive basata su presunzioni semplici; suggerisce, infine, una migliore informazione dei documenti bancari in sede di accertamento, con particolare riferimento alla indicazione del beneficiario del pagamento in caso di assegni non trasferibili.

La senatrice GUERRA (*PD*) chiede di specificare le osservazioni in materia di responsabilità in solido.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) interviene in materia della disciplina della stabile organizzazione.

Il dottore CARUNCHIO risponde a tali quesiti, soffermandosi in particolare sulla esigenza di poter dedurre da parte del professionista le ritenute d'acconto non versate dal committente in caso di pagamento in contanti.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo. Avverte inoltre che la documentazione acquisita sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 180

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

185^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 12,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE, nel dare conto degli orientamenti emersi negli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi svoltisi sia nella giornata di ieri sia questa mattina, propone di avviare la prossima settimana l'esame del disegno di legge governativo recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti» (Atto Camera n. 2994) approvato dalla Camera dei deputati ieri e in corso di trasmissione al Senato.

Nel dettaglio, reputa opportuno procedere, nella giornata di mercoledì 27 maggio, e, se necessario, giovedì 28 maggio, ad un ciclo di audizioni informali, concluso il quale si svolgerà la relazione introduttiva sul provvedimento e l'avvio della discussione generale, che proseguirà mercoledì 3 giugno.

Dopo aver specificato che le audizioni saranno ristrette ai sindacati confederali, ai sindacati di settore della scuola, nonché alle associazioni dei dirigenti scolastici, dei docenti, dei genitori e degli studenti, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno nella giornata di lunedì 1° giugno alle ore 12.

La senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) dissente dalla proposta organizzativa avanzata dalla Presidenza, reputando peraltro singolare fissare il termine di presentazione degli emendamenti in una giornata compresa tra la data delle elezioni amministrative e la festa della Repubblica, oltre al fatto che tale termine cadrebbe in una fase in cui la discussione generale sarebbe ancora aperta.

Propone, quindi, di adottare un calendario dei lavori basato su tempi più congrui rispetto all'importanza del provvedimento, partendo dalla giornata di mercoledì 3 giugno, senza infrangere la prassi che vuole che, in una settimana precedente le consultazioni elettorali, vengano sospesi i lavori parlamentari.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) si associa alle considerazioni formulate dalla senatrice Mussini, reputandole di puro buon senso.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*), ricollengandosi alle considerazioni già formulate nel corso degli Uffici di Presidenza, dissente dalla proposta avanzata dal Presidente, che obbliga la Commissione ad esaminare in tempi estremamente ridotti un provvedimento di grande importanza, scaricando sul Parlamento la responsabilità, imputabile solo al Governo, di non aver voluto alla stabilizzazione degli insegnanti precari attraverso lo strumento del decreto-legge.

Ribadisce, quindi, la richiesta di cominciare l'esame del disegno di legge, ivi incluse le audizioni, a partire dal 3 giugno.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE riepiloga i termini della proposta organizzativa da lui formulata all'inizio della seduta, ossia procedere alle audizioni informali nella giornata di mercoledì 27 maggio, con eventuale prosecuzione giovedì 28.

Una volta concluse le audizioni, verrà avviato l'esame in sede referente con la relazione introduttiva e l'avvio della discussione generale che, comunque, proseguirà il 3 giugno. Resta, inoltre, ferma la data del 1° giugno, alle ore 12, come termine ultimo per la presentazione di emen-

damenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge Atto Camera n. 2994, nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Verificata la presenza del numero legale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la proposta di organizzazione dei lavori avanzata dal Presidente risulta approvata.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 84

Presidenza del Vice Presidente
Stefano ESPOSITO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE
DEI TRASPORTI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 159
(ATTUAZIONE DIRETTIVA 2012/34/UE SPAZIO FERROVIARIO EUROPEO UNICO –
RIFUSIONE)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 85

Presidenza del Vice Presidente
Stefano ESPOSITO

indi del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FER-
ROVIE DELLO STATO ITALIANE NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GO-
VERNO N. 159 (ATTUAZIONE DIRETTIVA 2012/34/UE SPAZIO FERROVIARIO EURO-
PEO UNICO – RIFUSIONE)*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 21 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 50

Presidenza della Vice Presidente
SPILABOTTE

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1148, 1670 E 1697 (REDDITO
DI CITTADINANZA E SALARIO MINIMO ORARIO)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria**236^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.**La seduta inizia alle ore 8,35.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde all'interrogazione n. 3-01588, della senatrice Mattesini, in merito alle iniziative contro le truffe al Servizio sanitario nazionale.

Premesso che la problematica sollevata con l'interrogazione presenta oggettivi profili di interesse ed attualità per il Ministero della salute, passa a fornire alcuni chiarimenti con riferimento ai dati relativi alla spesa farmaceutica.

Nel 2013 la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è stata pari a 26,1 miliardi di euro, di cui il 75,4 per cento rimborsato dal Servizio Sanitario Nazionale. La spesa farmaceutica territoriale complessiva, sia pubblica che privata, è aumentata rispetto all'anno precedente di un importo pari all'1,7 per cento ed è stata pari a 19.708 milioni di euro. La spesa pubblica, comprensiva dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e di distribuzione diretta e per conto, di classe A, è stata di 11.866 milioni di euro, ossia il 60,2 per cento della spesa farmaceutica territoriale.

Ciò posto, entrando nel merito dei quesiti posti dall'interrogante, conferma che tutte le Istituzioni e le Autorità di pubblica sicurezza menzionate nell'atto di sindacato ispettivo svolgono un fondamentale e meritorio

compito nel contrastare i fenomeni rappresentati dalla corruzione e dalle truffe che vengono perpetrate ai danni del Servizio Sanitario Nazionale.

Soggiunge che le attività poste in essere dal Ministero della salute, nell'esercizio delle funzioni istituzionali allo stesso attribuite, sono volte, in via prioritaria, alla tutela della salute pubblica e al contestuale rispetto dei principi e delle regole della corretta gestione della «cosa pubblica» e dell'erario: non è un caso che al centro dell'attenzione del Ministero vi sia il tema «dell'appropriatezza», che deve caratterizzare ogni azione e ogni scelta programmatica posta in essere in sanità; tale principio, rimarca il Sottosegretario, ha ispirato i lavori dell'aggiornamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui livelli essenziali di assistenza.

Menziona, a titolo di esempio, il Regolamento sulla «Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», il cui *iter* è stato concluso, e che a giorni sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale: si è puntato alla definizione di indirizzi e linee di razionalizzazione della funzione ospedaliera e ad azioni sinergiche tra ospedale e territorio, perché l'assenza di reti assistenziali integrate tra ospedale e territorio è stata una delle cause dei notevoli sprechi di risorse su tutto il territorio nazionale, e ha determinato prestazioni inappropriate, con conseguenze sull'efficacia dei trattamenti, oltre che sulla disponibilità di risorse.

Ritiene che, nell'ambito della questione in esame, meriti di essere menzionato anche il Patto per la salute 2014/2016, che costituisce la nuova cornice programmatica, volta a promuovere politiche di sostegno delle azioni necessarie a potenziare qualità e appropriatezza delle prestazioni, ed a riequilibrare le capacità di fornire servizi di analoga qualità ed efficacia su tutto il territorio nazionale, per ricondurre sotto controllo la spesa sanitaria e sostenere l'efficienza del sistema.

In particolare, segnala che l'articolo 23, relativo all'assistenza farmaceutica, prevede specifici impegni del Governo e delle Regioni ai fini del controllo della spesa farmaceutica e territoriale, sia per quanto riguarda l'appropriatezza che il rispetto dei tetti di spesa programmati: in tale direzione, e come ratifica dal punto di vista della normativa primaria, va valutata la disposizione di cui all'articolo 1, comma 585, della legge di stabilità per il 2015, che affida all'AIFA l'aggiornamento del prontuario farmaceutico nazionale dei medicinali rimborsabili. Ulteriore attenzione, ad avviso del Sottosegretario, va dedicata alle norme di cui al comma 587, volte a promuovere il razionale uso dei dispositivi medici, per governarne il consumo, sulla base del principio costo-efficacia, mediante una azione portata avanti dal Ministero della salute con l'ausilio dell'AGENAS e dell'AIFA.

Con riguardo alle iniziative per contrastare le truffe a carico del Servizio Sanitario Nazionale, perpetrate mediante l'uso improprio dei medicinali, ricorda che l'Italia da anni, ormai, si è dotata del «bollino farmaceutico», quale strumento di garanzia dell'autenticità dei medicinali in commercio in Italia.

Rammenta inoltre le diverse iniziative già poste in essere per l'attivazione di centri unici di prenotazione, per l'istituzione del fascicolo sanitario elettronico, per i certificati di malattia telematici, per la dematerializzazione dei documenti sanitari e per la telemedicina; nonché il potenziamento delle funzioni di monitoraggio, analisi e controllo dell'AGENAS, che dovrà realizzare, a supporto dei compiti propri del Ministero della salute, uno specifico sistema di monitoraggio, analisi e controllo dell'andamento dei singoli Sistemi Sanitari Regionali al fine di rilevare, in via preventiva, attraverso un apposito meccanismo di allerta, eventuali e significativi scostamenti delle performance delle Aziende sanitarie e dei Sistemi Sanitari Regionali, in termini di qualità, quantità, sicurezza, efficacia, efficienza, appropriatezza ed equità dei servizi erogati.

Quanto ai profili di competenza del Ministero dell'interno, riferisce che i reparti territoriali della Guardia di Finanza, nel contesto del più ampio impegno assicurato nel settore della spesa pubblica, sviluppano servizi di contrasto alle frodi che colpiscono anche le risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Tali attività hanno condotto, nel corso del 2014, all'accertamento di frodi per oltre 140 milioni di euro ed alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 345 persone ritenute responsabili.

Sottolinea che le diverse modalità di frode indicate nell'atto di sindacato ispettivo sono state riscontrate dai reparti nel corso delle attività operative sviluppate nello specifico settore. Tra tali frodi rientra la truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale accertata nel 2014 nella provincia aretina dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Arezzo, che ha deferito all'Autorità Giudiziaria tre medici e due farmacisti, segnalando alla Corte dei Conti di Firenze il danno arrecato, quantificato in circa 50.000 euro.

In merito alla questione relativa allo scambio dei dati anagrafici tra Comuni ed ASL, segnala che il sistema di interscambio dei dati anagrafici è destinato a conoscere significative evoluzioni per effetto dell'istituzione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (articolo 2 del decreto legge n. 179 del 2012, convertito dalla legge n. 221 del 2012). Attualmente, ai sensi del regolamento dello stato civile di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 2000, l'ufficio dello stato civile accerta la morte per mezzo del medico necroscopo o di altro delegato sanitario (articolo 74). Il medico necroscopo è incaricato di una serie di attività di accertamento e di comunicazione da altre norme di polizia mortuaria.

In conclusione, segnala che, in relazione all'esigenza di assicurare alle singole ASL la disponibilità dei dati e degli strumenti per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza e di garantire l'accesso ai dati da parte delle Pubbliche Amministrazioni per le finalità istituzionali, la legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), all'articolo 1, comma 231, ha istituito l'Anagrafe nazionale degli assistiti, con il compito di rafforzare gli interventi in tema di monitoraggio della spesa del settore sanitario, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i

servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, la cui realizzazione è affidata al Ministero dell'economia e delle finanze, in accordo con il Ministero della salute: lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, attuativo della norma in questione, è stato già predisposto e sottoposto al Garante della *privacy*.

La senatrice MATTESINI (*PD*), in sede di replica, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta, ringraziando il Sottosegretario per il carattere esaustivo della stessa.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-01681, del senatore Campanella ed altri, concernente alcuni casi di morte di neonati presso la clinica «Triolo Zancla» di Palermo.

In merito agli eventi avversi oggetto dell'interrogazione, fa presente che il Ministero della salute ha richiesto all'Assessorato Regionale della Salute della Regione Siciliana una dettagliata relazione, che riporti anche le azioni poste in essere per monitorare appropriatezza, qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria erogata presso la suddetta Casa di cura. Inoltre, il Ministero, a seguito del decesso della piccola Nicole, nata presso la Casa di cura «Gibiino» di Catania, è attualmente impegnato in una continua interlocuzione con la stessa Regione Siciliana, cui sono state imposte specifiche prescrizioni relative alla riorganizzazione del percorso nascita, sulla base dell'Accordo del 16 dicembre 2010 siglato in Conferenza-Stato Regioni, compresa la verifica, presso tutti i punti nascita sia pubblici che privati accreditati, degli standard organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dall'Accordo stesso.

Riferisce, altresì, che è stato istituito, su mandato del Ministro della salute, un nucleo di esperti del Ministero, dell'AGENAS e dei Carabinieri dei NAS, nonché di rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana, con il compito di verificare le criticità organizzative della rete del percorso nascita della Provincia di Catania. Le risultanze delle verifiche effettuate evidenziano essenzialmente l'assenza di un efficace sistema di *governance* per la sicurezza dei punti nascita, che ha contribuito alla mancata attuazione del protocollo relativo al trasporto neonatale in emergenza (STEN) nella Provincia di Catania.

Assicura che il Ministero della salute ha attivato una specifica funzione di verifica e monitoraggio di tutte le azioni poste in essere dalla Regione Siciliana per mettere in sicurezza la rete del percorso nascita. Inoltre, fa presente che, all'esito dell'ispezione ministeriale, il 2 marzo u.s. è stata trasmessa agli Uffici della Regione una nota contenente l'indicazione dettagliata degli interventi da realizzare per sanare le criticità riscontrate, ed i tempi in cui detti interventi devono essere realizzati.

Riferisce, infine, che l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana ha inteso precisare, in merito ai casi di mortalità che si sono verificati, nel tempo, presso la Casa di cura «Triolo Zancla» di Palermo, che: per alcuni degli eventi avversi non è stato possibile reperire informazioni, in quanto, non essendo pervenute segnalazioni, non sono stati rinvenuti

atti al riguardo; per i casi più recenti, a seguito delle verifiche ispettive disposte, sono state stese dettagliate ed esaurienti relazioni. Tali relazioni, soggiunge il Sottosegretario, possono essere messe a disposizione della Commissione.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), in sede di replica, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Governo, della quale rileva il carattere interlocutorio e intempestivo.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde, infine, all'interrogazione n. 3-01715, della senatrice Dirindin ed altri, sull'inserimento della Ketamina tra le sostanze psicotrope.

Osserva preliminarmente che la ketamina è un anestetico di carattere dissociativo, ampiamente utilizzato per interventi chirurgici, in genere di breve durata, soprattutto in campo pediatrico, traumatologico e in ambito veterinario. Poiché si tratta di un anestetico in grado di sopprimere la respirazione in misura inferiore rispetto alla maggior parte di altri anestetici disponibili, risulta ancora ampiamente usata in campo medico anestesiológico. Tuttavia, soprattutto a causa delle allucinazioni che può causare, non è generalmente utilizzata come anestetico primario, anche se può divenire l'anestetico di scelta quando non siano disponibili affidabili apparecchiature di ventilazione (come avviene spesso in scenari bellici).

Soggiunge che la ketamina risulta iscritta nella tabella I delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990; nonché nella tabella dei medicinali, sezione A, e dunque è sottoposta ad un elevato livello di controllo come farmaco stupefacente.

Ciò premesso, sulla questione della classificazione della ketamina a seguito della richiesta avanzata dalla Cina di inserire il farmaco anestetico nella Tabella I della Convenzione Onu di Vienna del 1971, ovvero tra le sostanze che, considerato il loro potenziale, comportano un grave rischio per la salute pubblica, fa presente che il Direttore Generale dell'AIFA si è espresso con molta chiarezza, definendo la ketamina come un farmaco difficile da utilizzare ma essenziale.

In proposito, evidenzia che, laddove la posizione cinese fosse accolta, il farmaco verrebbe escluso dal novero delle sostanze che si possono utilizzare per uso medico, e ciò produrrebbe una serie di conseguenze significative: l'Italia ha espresso la sua posizione sul tema nella sessione plenaria della CND (organo delle Nazioni Unite); in quell'occasione, pur avendo chiarito che l'uso della ketamina in Italia è controllato, ha chiesto e ottenuto il rinvio del voto, al fine di poter svolgere maggiori approfondimenti.

Riferisce che l'AIFA ha, sul punto, assunto un atteggiamento cauto, consapevole del fatto che, ove venisse accolta la richiesta, l'uso della ketamina per l'attività chirurgica, molto diffuso nei Paesi occidentali e negli scenari bellici, sarebbe compromessa.

Soggiunge che il Direttore Generale dell'AIFA ha, peraltro, ribadito più volte che la ketamina è una molecola essenziale come anestetico, ad esempio in pediatria, ed è in corso uno studio per trasformarla in farmaco innovativo contro i suicidi. Essa agisce anche come anestetico dissociativo che permette di restare svegli.

Fa presente che l'Organizzazione Mondiale della Sanità la ritiene a sua volta una medicina essenziale, e quando, negli anni, vari paesi hanno chiesto una valutazione della sua pericolosità, ha sempre confermato che i rischi di un uso diverso da quello medico non superano i benefici che il farmaco produce per miliardi di persone che vivono nei paesi poveri: dunque l'utilizzo della sostanza in questione non solo è strategico in anestesologia, specie negli scenari bellici, ma può svolgere anche una fondamentale funzione in psichiatria nel trattamento del Disturbo Post Traumatico da Stress (PTSD). Risulta infatti che una singola dose di ketamina, somministrata tramite infusione endovenosa (IV), abbia portato alla rapida riduzione dei sintomi del PTSD in uno studio pilota randomizzato in doppio cieco di 41 pazienti affetti da PTSD cronico. La ketamina è stata anche associata a una riduzione dei sintomi depressivi concomitanti e al miglioramento del quadro clinico complessivo, ed è stata generalmente ben tollerata senza sintomi dissociativi persistenti significativi.

Alla luce delle evidenze e dei fatti esposti, ribadisce la necessità di un approccio più cauto alla questione sollevata dai Senatori, al fine di non compromettere l'utilizzo di una sostanza che, pur nella sua peculiarità e nella necessaria cautela di impiego, riveste un ruolo fondamentale su due importanti fronti.

Interviene in replica il senatore BIANCO (PD), in qualità di firmatario dell'atto di sindacato ispettivo, dichiarandosi soddisfatto della risposta ricevuta.

La PRESIDENTE, ringraziato il Sottosegretario, dichiara così concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza tenutasi ieri, dedicata allo svolgimento di audizioni informali sulle tematiche di interesse sanitario connesse all'impiego di OGM, è stata depositata documentazione dal dottor Roberto Defez, primo ricercatore dell'Istituto di bioscienze e biorisorse del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli, dal professor Marcello Buiatti, già docente ordinario di genetica presso l'Università di Firenze e dal dottor Giuseppe Ruocco, direttore generale della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute.

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,55.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria**146^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 maggio.

Il presidente MARINELLO dà conto dei pareri espressi dalla Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 11.

Si procede pertanto all'esame degli emendamenti all'articolo 1 e dei relativi emendamenti aggiuntivi, pubblicati in allegato.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.3, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario DEGANI esprime parere contrario sui subemendamenti 1.0.100 (testo 2)/1 e 1.0.100 (testo 2)/2.

Il presidente MARINELLO ritira il subemendamento 1.0.100 (testo 2)/2.

Verificata la presenza del numero legale è posto ai voti l'emendamento 1.1, che risulta approvato.

All'esito di distinte votazioni i subemendamenti 1.0.100 (testo 2)/1 e 1.0.100/1, comunque riferibile all'emendamento 1.0.100 (testo 2), sono respinti, mentre il subemendamento 1.0.100/2, comunque riferibile all'emendamento 1.0.100 (testo 2), risulta approvato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 1.0.100 (testo 2), come modificato dal subemendamento 1.0.100/2, che risulta approvato.

È inoltre approvato l'emendamento 1.0.2.

Si procede alla votazione degli emendamenti all'articolo 2.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.1 e 2.2, mentre risulta approvato l'emendamento 2.3.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 3 e dei relativi emendamenti aggiuntivi.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti 3.10, 3.0.3 (testo 2), 3.0.9, 3.0.100 (testo 2), 3.0.10, 3.0.200, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Risulta pertanto preclusa la votazione degli eventuali subemendamenti riferiti a tali proposte emendative. La Commissione bilancio ha espresso parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.100 (testo corretto) e 3.12 (testo 3).

Gli emendamenti 3.100 (testo corretto) e 3.12 (testo 3) sono riformulati negli emendamenti 3.100 (testo 2) e 3.12 (testo 4) dai rispettivi proponenti.

In attesa dell'espressione della Commissione bilancio sull'emendamento 3.1, lo stesso viene accantonato insieme all'emendamento 3.2.

Con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 3.3, 3.4, 3.5 (testo 2), 3.6, 3.7, 3.8 (testo 2), 3.9 (testo 2), 3.100 (testo 2), 3.11 e 3.12 (testo 4), nonché gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.5. Risultano invece respinti gli emendamenti 3.0.4, 3.0.6, 3.0.7 e 3.0.8.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 4 e dei relativi emendamenti aggiuntivi.

In esito a distinte votazioni l'emendamento 4.2 è approvato, mentre gli emendamenti 4.1, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 sono respinti. Sono altresì respinti tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 4.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 5 e dei relativi emendamenti aggiuntivi.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti 5.4 e 5.0.100, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sono pertanto preclusi i subemendamenti all'emendamento 5.0.100.

Il relatore VACCARI (*PD*) si riserva di presentare una nuova proposta emendativa volta a raccogliere i contenuti dell'emendamento 5.0.100.

Posti congiuntamente ai voti, sono approvati gli identici emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 5.5 e 5.0.1.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 6.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 6, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Gli emendamenti 6.3, 6.4 e 6.5 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

In esito a successive votazioni sono respinti gli emendamenti 6.1 e 6.2, mentre l'emendamento 6.6 risulta approvato.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 7.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 7, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 7.1.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 7.2.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 8.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti da 8.23 a 8.32, nonché gli emendamenti aggiuntivi

all'articolo 8, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

È posto ai voti l'emendamento 8.1, che risulta respinto.

All'esito di un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 8.2, 8.3 e 8.4.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 8.5 e 8.6.

Su richiesta dei proponenti la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 8.7, 8.8, 8.9, 8.10 e 8.13.

Con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 8.11, 8.12, 8.14, 8.15, 8.16 e 8.22, mentre l'emendamento 8.17 (testo 2) risulta approvato.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 9 e dei relativi emendamenti aggiuntivi.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti 9.0.5, 9.0.6 e 9.0.8, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In esito a distinte votazioni, l'emendamento 9.1 (testo 2) risulta approvato.

Su richiesta del senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*), la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 9.11 (testo 2).

Posto ai voti l'emendamento 9.2 è respinto.

Su richiesta del relatore VACCARI (*PD*), la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 9.100 (testo 2).

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 9.3, 9.4 e 9.5, che risultano approvati.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 9.7 e 9.8 (testo 3), invitando il relatore a presentare una proposta emendativa che riprenda i contenuti di quest'ultimo emendamento.

Su richiesta del senatore MANCUSO (*AP (NCD-UDC)*), la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 9.9.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 9.0.2, riservandosi di presentare un ordine del giorno che ne raccolga i contenuti.

Con distinte votazioni sono respinti l'emendamento 9.6 e gli emendamenti 9.0.1, 9.0.3 e 9.0.4, mentre l'emendamento 9.0.7 risulta approvato.

In attesa dell'espressione del parere del rappresentante del Governo, sono accantonate le proposte emendative 9.0.9/1 e 9.0.9.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 10.

Il presidente MARINELLO avverte che non saranno posti in votazione gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4, sui quali la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

È posto ai voti l'emendamento 10.5, che risulta respinto.

Su richiesta dei proponenti la Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 10.6, 10.7 e 10.8.

Il senatore CALEO (*PD*) sottoscrive e ritira l'emendamento 10.9.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 10.10, 10.12 e 10.13.

Il senatore MANCUSO (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 10.14.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 10.15.

Si procede all'esame degli emendamenti all'articolo 11.

Con distinte votazioni sono respinti tutti i subemendamenti all'emendamento 11.100 (testo 2).

Il sottosegretario DEGANI ribadisce il parere favorevole del Governo sull'emendamento 11.100 (testo 2), che è posto ai voti ed approvato.

Gli emendamenti 11.1, 11.3, 11.4, 11.5 e 11.6 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

All'esito di distinte votazioni, l'emendamento 11.2 è respinto, mentre l'emendamento 11.7 risulta approvato.

Il senatore VACCARI (*PD*) presenta gli emendamenti 3.0.100 (testo 3), 3.0.200 (testo 2) e 9.8 (testo 4).

La Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti è fissato per martedì 26 maggio alle ore 14.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DI UN TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI

Il presidente MARINELLO ricorda che, nell'ultimo Ufficio di Presidenza dello scorso 12 maggio, si è convenuto di svolgere un ciclo di audizioni sulle problematiche delle isole minori, nell'ambito dell'istruttoria dei disegni di legge n. 828 e connessi. Propone pertanto di rinviare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, già fissato per le ore 14 del 4 giugno, a una scadenza successiva individuata a conclusione del predetto ciclo di audizioni.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 13,40.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1676**

1.1

D'ALÌ

Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai predetti fini il proprietario del carico si munisce di idonea polizza assicurativa a copertura integrale dei rischi anche potenziali, rilasciandone al comandante della nave tenuto ad esibirla tra i documenti di bordo necessari in occasione dei controlli disposti dall'Autorità marittima».

1.0.100/2

D'ALÌ

Approvato

All'emendamento 1.0.100, capoverso "Art. 1-bis" aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Chiunque avvii, dalla data di entrata in vigore delle presente legge, la produzione di un impianto per operazioni in mare nel settore degli idrocarburi in carenza delle prescrizioni sancite ai sensi della direttiva 2013/30/UE, come recepita dall'articolo 1 della legge 7 ottobre 2014, n. 154, per il rilascio del titolo concessorio unico, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.».

1.0.100 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole da "del Ministero dell'ambiente e

della tutela del territorio e del mare" fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: "rispettivamente, del Ministero dello sviluppo economico, per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare, e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per assicurare il pieno svolgimento delle azioni di monitoraggio, ivi compresi gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, delle agenzie ambientali regionali e delle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale, e di contrasto dell'inquinamento marino"».

1.0.2

D'ALÌ

Approvato

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di garantire un impiego mirato ed efficace delle risorse finanziarie da riassegnare, i versamenti di cui al periodo precedente devono essere effettuati entro il 30 giugno o dopo il 1° novembre di ciascun anno"».

2.3

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «l'aggiornamento della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile,» inserire le seguenti: «integrata con un apposito capitolo che considera gli aspetti inerenti alla "crescita blu" del contesto marino».

3.3

ARRIGONI

Approvato

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «incluse iniziative» inserire le seguenti: «di Piedibus».

3.4**Approvato**

PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, ZIZZA

Al comma 1, dopo le parole: «car-pooling,» aggiungere le seguenti: «car-sharing».

3.5 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «sedi di lavoro» inserire le seguenti: «anche al fine di incentivare modalità di spostamento attivo per contrastare sovrappeso e obesità ». e al comma 2, dopo le parole: «i pareri» inserire le seguenti: «di cui al presente comma».

3.6

MORONESE, NUGNES, MARTELLI

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «di trasporto sostenibile» aggiungere in fine le seguenti: «Viene predisposto nel sito web del Ministero dell'ambiente una sezione denominata Mobilità Sostenibile, dove sono inseriti e tracciati i finanziamenti erogati per il programma di mobilità sostenibile ai fini della trasparenza e della maggior fruibilità dei progetti».

3.7

NUGNES, MARTELLI, MORONESE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere le seguenti: «tramite procedure di evidenza pubblica».

3.8 (testo 2)

ARRIGONI

Approvato

Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «decreti di cui al primo e secondo periodo» inserire le seguenti: «sentita la Conferenza unificata».

3.9 (testo 2)

MORONESE, MARTELLI, NUGNES

Approvato

Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole: «possono essere» con la seguente: «sono».

3.100 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Al fine di incentivare la mobilità sostenibile tra i centri abitati dislocati lungo l'asse ferroviario della Bologna-Verona, promuovere i trasferimenti casa-lavoro nonché favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte della Pianura Padana attraverso il completamento del corridoio europeo EUROVELO 7, è assegnato alla Regione Emilia Romagna, promotrice a tal fine di un apposito accordo di programma con gli enti interessati, un contributo pari a euro cinque milioni per il 2016 per il recupero e la riqualificazione del vecchio tracciato ferroviario dismesso ad uso ciclo pedonale, la cui area di sedime è già nella disponibilità degli enti. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede, quanto a 4 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del D.L. 29 novembre 2004, n.282 convertito in legge 27 dicembre 2004, n. 307 e, quanto ad 1 milione di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui articolo

29, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 iscritte nel capitolo 3070 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

3.11

IL RELATORE

Approvato

Dopo il comma 2 inserire i seguenti:

«2-bis. All'articolo 2, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, dopo la parola: "necessitato." inserire le seguenti: "L'uso del velocipede, così come definito ai sensi dell'articolo 50 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., deve, per i positivi riflessi ambientali, intendersi sempre necessitato".

2-ter. All'articolo 210, terzo periodo, del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, dopo la parola: "necessitato." inserire le seguenti: "L'uso del velocipede, così come definito ai sensi dell'articolo 50 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., deve, per i positivi riflessi ambientali, intendersi sempre necessitato"».

3.12 (testo 4)

MORONESE, NUGNES, MARTELLI

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, nel rispetto della normativa vigente e fatte salve l'autonomia didattica e la libertà di scelta dei docenti il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti per i profili di competenza i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, specifiche linee guida per favorire l'istituzione in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia amministrativa ed organizzativa, la figura del *mobility manager* scolastico, scelto su base volontaria, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e tenuto conto dell'orga-

nizzazione didattica esistente. Il *mobility manager* scolastico ha il compito di organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni; mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto; coordinarsi con gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo Comune; verificare soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, garantire l'intermodalità e l'interscambio, favorire l'utilizzo della bicicletta e di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

3.0.1

MARINELLO, MANCUSO

Approvato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di aree marine protette)

1. Per la più rapida istituzione delle aree marine protette, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, è incrementata di 800.000 euro per l'anno 2015. Per il potenziamento della gestione e del funzionamento delle aree marine protette istituite, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8, comma 10, della legge 4 aprile 2001, n. 93, è incrementata di 1 milione di euro a decorrere dal 2016».

Conseguentemente, alla Tabella A, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2015: – 800.000;

2016: – 1.000.000;

2017: – 1.000.000.

3.0.2

MARINELLO, MANCUSO

Approvato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica all'articolo 36 della legge n. 394 del 1991)

1. Al fine di valorizzare la peculiare specificità naturalistica di straordinari ecosistemi marini sommersi, all'articolo 36, comma 1, della legge 6 dicembre 1991 n. 394, dopo la lettera *ee-sexies*) è aggiunta la seguente:

"ee-septies) Banchi Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura nel Canale di Sicilia, da istituire anche separatamente e per le parti rientranti nella giurisdizione nazionale"».

3.0.5

DE PETRIS

Approvato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e le province autonome adeguano i piani faunistico-venatori di cui all'articolo 10, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, provvedendo alla individuazione, nel territorio di propria competenza, delle aree nelle quali, in relazione alla presenza o alla contiguità con aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o con zone caratterizzate dalla localizzazione di produzioni agricole particolarmente vulnerabili, è fatto divieto di allevare e introdurre la specie cinghiale (*Sus scrofa*) a fini venatori e di ripopolamento.

2. Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, qualora la regione o la provincia autonoma non abbia provveduto all'individuazione delle aree di cui al comma 1, il divieto di cui al medesimo comma si applica all'intero territorio regionale o provinciale».

3.0.100 (testo 3)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Misure di contrasto della Xylella Fastidiosa)

1. Per gli interventi finalizzati al contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa è concesso alla regione Puglia un contributo pari a 8 milioni di euro per l'anno 2015.

2. Ai maggiori oneri di cui al precedente comma, nel limite massimo di 8 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "fondi di riserva speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a 2 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a 5,2 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e quanto a 0,8 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

3.0.200 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifiche all'art. 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99)

1. L'articolo 37 della legge 23 luglio 2009, n. 99, è sostituito come segue:

"Art. 37.

(Istituzione dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA)

1. È istituita, sotto la vigilanza del Ministro dello sviluppo economico, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

2. L'ENEA è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione ed ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. Assolve alle specifiche funzioni di agenzia per l'efficienza energetica previste dal decreto legislativo 30 maggio 2008, n.115 e ad ogni altra funzione ad essa attribuita dalla vigente legislazione o delegata dal Ministero vigilante, ai quale fornisce supporto per gli ambiti di competenza, altresì, nella partecipazione a specifici gruppi di lavoro o ad organismi nazionali, europei ed internazionali.

3. L'ENEA opera in piena autonomia per lo svolgimento delle funzioni istituzionali assegnate secondo le disposizioni previste dal presente articolo e dagli atti indicati al successivo comma 7, nel limite delle risorse finanziarie, strumentali e di personale del soppresso Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente di cui al decreto legislativo 3 settembre 2003, n. 257.

4. Sono organi dell'ENEA:

- a) Il Presidente;
- b) Il Consiglio di amministrazione;
- c) Il Collegio dei revisori dei conti.

5. Il Presidente è il legale rappresentante dell'ENEA, la dirige e ne è responsabile.

6. Il Consiglio di amministrazione formato da tre componenti, incluso il Presidente, è nominato con decreto del Ministro dello sviluppo economico per quattro anni, rinnovabili una sola volta, ed i componenti sono scelti tra persone con elevata e documentata qualificazione tecnica e/o scientifica e/o gestionale nei settori di competenza dell'ENEA.

7. Entro sei mesi dalla nomina il Consiglio di amministrazione propone al Ministro dello sviluppo economico, in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità lo schema di statuto e i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità e del personale. Con lo statuto sono altresì disciplinate le modalità di nomina, le attribuzioni e le regole di funzionamento del Collegio dei revisori dei conti, formato da tre componenti, due nominati dal Ministero dello sviluppo economico e uno dal Ministero dell'economia e delle finanze.

8. Entro sessanta giorni dalla ricezione degli atti di cui al comma 7 il Ministro dello sviluppo economico esercita il controllo di legittimità e di

merito sui predetti atti in conformità ai principi e criteri direttivi previsti dall'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in quanto compatibili con la presente legge, sentiti, per le parti di competenza il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

9. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro quarantacinque giorni dalla nomina del Presidente dell'ENEA, è determinata la dotazione delle risorse umane nonché delle risorse finanziarie e strumentali necessarie al funzionamento dell'Agenzia, attenendosi al principio dell'ottimizzazione e razionalizzazione della spesa.

10. Alle risorse umane implicate si applica il contratto di lavoro dei dipendenti degli enti di ricerca.

11. Nel quadro del complessivo riordino del sistema nazionale della ricerca, su proposta dell'ENEA, sono individuate, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, le risorse umane e strumentali funzionali allo svolgimento delle previste attività.

12. A far data dalla scadenza del termine di approvazione degli atti previsti al comma 7, è abrogato il decreto legislativo 3 settembre 2003, n. 257.

13. L'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo avviene nell'ambito dell'attuale dotazione di risorse economiche e senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."».

4.2

ARRIGONI

Approvato

Al comma 1, lettera a), comma 8-bis, dopo le parole: «commi 5 e 7 sono istruite» inserire le seguenti: «a livello di progetto esecutivo».

5.1

MARINELLO, MANCUSO

Approvato

Al comma 1, capoverso «comma 5-bis», dopo le parole: «è prevista la predisposizione», inserire le seguenti: «da parte del proponente».

5.2

DI BIAGIO

Approvato

Dopo le parole: «è prevista la predisposizione», inserire le seguenti: «da parte del proponente».

5.3

MIRABELLI

Approvato

Al comma 1, capoverso «5-bis», dopo le parole: «è prevista la predisposizione», inserire le seguenti: «da parte del proponente».

6.6

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRU', SCALIA

Approvato

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis). All'articolo 19, comma 6, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:

"i) compensare i costi così come definiti dal paragrafo 26 di cui al C(2012) 3230 final, con priorità di assegnazione alle imprese accreditate ISO 50001"».

8.17 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«b-bis) all'articolo 10, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Ai sistemi di autoproduzione di energia elettrica con ciclo ORC (Organic Rankine Cycle) alimentati dal recupero di calore prodotto da cicli industriali e da processi di combustione spettano i titoli di efficienza energetica di cui ai decreti attuativi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, alle condizioni, modalità e misura oggetto di una specifica scheda, approvata dal Ministro dello svi-

luppo economico entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento"».

9.1 (testo 2)

MARINELLO, MANCUSO

Approvato

Sostituire l'articolo 9, con il seguente: «Art. 9. – 1. Fermo restando il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'economia italiana in termini di produzione di anidride carbonica e realizzare processi di produzione in un'ottica di implementazione di un'economia circolare, i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione e i sottoprodotti della lavorazione o raffinazione di oli vegetali sono inseriti nell'elenco dei sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, di cui alla Tabella 1-A dell'allegato 1 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 2012.

2. Entro novanta giorni dalla data di comunicazione da parte dei gestori degli impianti esistenti della volontà di impiego anche dei sottoprodotti di cui al comma 1 del presente articolo, la Regione competente addega l'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modificazioni ed il GSE S.p.A. la qualifica di impianto IAFR in essere».

9.3

ARRIGONI

Approvato

Al comma 1, inserire dopo le parole: «i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione,» *le seguenti:* «nonché i sottoprodotti della produzione e della trasformazione degli zuccheri da biomasse non alimentari,».

9.4

MANCUSO

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione,» inserire le seguenti: «nonché i sottoprodotti della produzione e della trasformazione degli zuccheri da biomasse non alimentari.»

9.5

PUPPATO

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione,», aggiungere le seguenti: «nonché i sottoprodotti della produzione e della trasformazione degli zuccheri da biomasse non alimentari.»

9.8 (testo 4)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli scarti di legno ed i residui dell'industria del legno, definiti secondo la classe 1.2.2 della Norma UNI EN ISO 17225-1:2014, impiegati per la produzione di energia esclusivamente nel luogo di produzione mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana e le cui caratteristiche merceologiche devono essere conformi ai limiti stabiliti nella Tabella 1 della norma UNI ISO 17225-3:2014 per le bricchette di classe B, sono da considerare sottoprodotti soggetti alla disciplina di cui alla sezione 4 di cui alla parte II dell'allegato X alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Rimane ferma la misurazione con frequenza almeno annuale della concentrazione negli effluenti gassosi delle sostanze per cui sono fissati specifici valori limite di emissione, ove non sia prevista la misurazione in continuo, così come definito nel paragrafo 2.2, lettera *f*, della stessa sezione 4.»

9.0.7

PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, ZIZZA

Approvato

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

«Art.9-bis.

(Attraversamento di beni demaniali da parte di opere della rete di trasmissione nazionale)

1. All'articolo 1-*sexies*, dopo il comma 4-*bis* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, è aggiunto il seguente:

"4-*bis* 1. I soggetti titolari ovvero gestori di beni demaniali, di aree demaniali marittime e lacuali, fiumi, torrenti, canali, miniere e foreste demaniali, strade pubbliche, aeroporti, ferrovie, funicolari, teleferiche, e impianti similari, linee di telecomunicazione di pubblico servizio, linee elettriche e gasdotti, che siano interessati dal passaggio di opere della rete elettrica di trasmissione nazionale, sono tenuti ad indicare le modalità di attraversamento degli impianti autorizzati. A tal fine il soggetto richiedente l'autorizzazione alla costruzione delle opere della rete di trasmissione nazionale, successivamente al decreto di autorizzazione, propone le modalità di attraversamento ai soggetti sopra indicati, che assumono le proprie determinazioni entro i successivi trenta giorni. Decorso tale termine, in assenza di diverso provvedimento, le modalità proposte dal soggetto richiedente, si intendono assentite definitivamente. Alle linee elettriche e agli impianti facenti parte della rete elettrica nazionale, anche in materia di distanze, si applicano esclusivamente le disposizioni previste dal decreto ministeriale 21 marzo 1988, recante Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne, e successive modifiche e integrazioni".

2. La disposizione di cui al comma precedente si applica anche ai procedimenti in corso».

11.100 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

*Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 11 – (Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE) – 1. Per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento di preferenza: il possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e *audit* (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento*

europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, da parte delle organizzazioni pubbliche e private interessate; il possesso di certificazione UNI EN ISO 14001 emessa da Organismo di certificazione accreditato ai sensi del Reg. (CE) 765/2008; il possesso per un proprio prodotto o servizio del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009; il possesso della certificazione ISO 50001, relativa ad un sistema di gestione razionale dell'energia.».

11.7

MANCUSO

Approvato

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

«a) sostituire le parole: "e la richiesta di contributi per l'ottenimento" con le seguenti: "o il possesso per un proprio prodotto o servizio";

b) dopo le parole: "del 25 novembre 2009" sopprimere le seguenti: "in relazione a prodotti e servizi"».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 21 maggio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 41

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 8,25 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE SUI PROFILI NAZIONALI ED EUROPEI DELLA POVERTÀ
ASSOLUTA*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 21 maggio 2015

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,15 alle ore 12,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giacomo Antonio PORTAS

Intervengono il presidente dell'ANCI, Piero Fassino, la segretaria generale dell'ANCI, Veronica Nicotra e il responsabile finanza locale dell'ANCI, Andrea Ferri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale

Audizione del presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Piero Fassino
(Svolgimento e conclusione)

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Piero FASSINO, *presidente dell'ANCI*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osserva-

zioni, i deputati Alessandro PAGANO (AP), Michele PELILLO (PD), Paolo PETRINI (PD) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Piero FASSINO, *presidente dell'ANCI* e Andrea Ferri, *responsabile finanza locale dell'ANCI*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ora 9,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che i lavori si svolgano in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia i colleghi e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 14,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 14,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

Giovedì 21 maggio 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,20 alle ore 8,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

Presidenza del presidente del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione del professor Hansjörg Blöchliger, responsabile del network sul federalismo fiscale dell'OCSE, sull'attuazione del federalismo fiscale in prospettiva comparata

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Hansjörg BLÖCHLIGER, *responsabile del network sul federalismo fiscale dell'OCSE*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI e i senatori guerra Maria Cecilia GUERRA (PD) e Federico FORNARO (PD).

Hansjörg BLÖCHLIGER, *responsabile del network sul federalismo fiscale dell'OCSE*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, ringrazia il professor BLÖCHLIGER per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 21 maggio 2015

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE:

Plenaria Pag. 73

**DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

Giovedì 21 maggio 2015

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
ROMANI

INCONTRO CON L'AMBASCIATORE DELL'AZERBAIGIAN, VAQIF SADIQOV

La seduta inizia alle ore 8,35.

In apertura di seduta il presidente ROMANI presenta, salutandolo, l'ambasciatore dell'Azerbaijan Vaqif SADIQOV. Informa che con la riunione odierna prosegue il programma di incontri della delegazione con gli ambasciatori dei paesi dell'OSCE, dopo quelli con gli ambasciatori dell'Ucraina, della Federazione Russa e dell'Armenia lo scorso 13 maggio.

L'ambasciatore SADIQOV ringrazia il Presidente e la delegazione per l'opportunità offerta e riferisce brevemente sulla storia dell'Azerbaijan dall'indipendenza ad oggi e in particolare sulla situazione nel Nagorno-Karabakh, che costituisce uno dei temi centrali e più delicati dell'OSCE. L'OSCE affronta tale questione attraverso il c.d. Gruppo di Minsk, che da oltre un decennio costituisce la sede nella quale si realizza, senza importanti progressi, purtroppo, il dialogo tra Armenia e Azerbaijan per dare soluzione al conflitto.

Prendono quindi la parola il senatore COMPAGNA (*AP (NCD-UDC)*), l'onorevole MONACO (*PD*) e il presidente ROMANI per rivolgere quesiti e fare osservazioni, ai quali risponde l'ambasciatore SADIQOV.

Il presidente ROMANI, ringraziando l'ambasciatore SADIQOV e i parlamentari intervenuti al dibattito, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,35.

